

→ **Ricerche senza esito** Il padre ha spedito dalla Puglia dieci lettere con i soldi prelevati a Marsiglia

→ **Nuovo avvistamento** delle bambine in un bar di Cerignola, ma dai controlli nessun riscontro

Alessia e Livia, buio sempre più fitto Il mistero delle lettere con il denaro

Una barista di Cerignola ha raccontato che le bimbe sono entrate nel locale con il padre. I soldi rispediti alla moglie farebbero cadere la speranza di un affidamento a pagamento prima del suicidio.

IVAN CIMMARUSTI

BARI
ivan-cimmarusti@libero.it

Il mistero delle lettere e poi un nuovo avvistamento, che resta però senza conferme. È sempre più fitto il mistero che circonda la sorte di Alessia e Livia, le gemelline svizzere di 6 anni di cui si sono perse le tracce dopo che il padre si è suicidato alla stazione ferroviaria di Cerignola, in provincia di Foggia, lo scorso 3 febbraio. Una barista della città pugliese, infatti, ha raccontato di aver visto nel suo locale entrambe le sorelline in compagnia del padre Matthias Schepp. Secondo quanto ha raccontato al capo della squadra mobile di Capitanata, Alfredo Fabbrocini, l'ingegnere della Philip Morris avrebbe ordinato un bicchiere d'acqua, mentre una delle due figlie era andata in bagno. La barista, inoltre, ha detto di aver sentito l'uomo affermare: «Fate presto altrimenti perdiamo il treno». Di tutto questo, però, non ci sarebbe prova. Dalle immagini di video sorveglianza, infatti, non risulterebbe la presenza dei tre. Si tratta, dunque, del secondo avvistamento dopo quello avvenuto a Vietri sul Mare, in provincia di Salerno, dove però non erano state viste le due figlie.

Nuovi elementi inoltre, sono emersi dopo il ritrovamento di dieci diverse lettere, con timbro postale pugliese, spedite dal padre delle bimbe e destinate alla moglie, Irina Lucidi. Le buste, otto recapitate all'indirizzo della donna a Losanna (Svizzera) e due trovate dagli investigatori in una buca delle lettere di Cerignola, non contenevano alcun messaggio, ma 6mila 500 euro dei 7mila 500 prelevati dall'uomo in cinque diversi bancomat di Marsiglia. Dunque, se da



Foto di Franco Cauttillo/Ansa

A Cerignola si cerca nei pozzi grazie ai sommozzatori di Taranto con una telecamera capace di riprendere fino a 5 metri sott'acqua

MORTA LA MAMMA

Il tribunale nega a Vallanzasca la semilibertà

■ Nel giorno in cui muore la madre, a Renato Vallanzasca, l'ex capo della Mala milanese, il tribunale di sorveglianza ha detto no alla sua richiesta di semilibertà. Una richiesta che, sembra, l'ex bandito, tuttora detenuto anche se gode del lavoro esterno, avesse presentato senza particolare convinzione. Ma la notizia più dolorosa per il bel Renè è stata la morte di sua mamma Marie, 94 anni, che si è spenta nella notte in una casa di cura a Milano. Marie Vallanzasca era malata da tempo e proprio per starle vicino il figlio, nel maggio del 2005, aveva usufruito del primo permesso. Era stato tre ore nella vecchia casa di via Porpora a Milano, dove erano vissuti i suoi genitori. Poi, da quello di Voghera, era stato trasferito nel più vicino carcere di Bollate, nel Milanese.

una parte la dichiarazione della barista dà una speranza sul possibile ritrovamento delle gemelline, dall'altra l'individuazione delle lettere porta a pensare che le piccole possano essere state uccise dal padre. «Questo ci riempie di angoscia – ha spiegato il fratello della madre, Valerio Lucidi – perché sfuma l'ipotesi che Matthias avesse pagato qualcuno per occuparsi delle bambine». Non troppo negativo il procuratore di Marsiglia, Jacques Dallest, secondo cui «l'invio del denaro alla moglie, non indica necessariamente che l'uomo le abbia uccise, anche se a questo punto, dopo dieci giorni, la possibilità va presa in considerazione. Ma non c'è nessuna certezza». Lo stesso procuratore, sulla base di «nuovi elementi», non esclude che le piccole possano trovarsi in territorio francese, anche se non si sente di scartare la possibilità che l'uomo, imbarcatosi a Marsiglia per la Corsica, sembra con entrambe le figlie, possa aver continuato per la Sarde-

gna e che «abbia lanciato le bimbe in mare».

Intanto, accertamenti sono stati disposti dal Ministero dell'Interno, agli uffici di polizia doganale dei porti marittimi di Livorno, Genova e Savona, gli unici che in questo periodo dell'anno collegano Ba-

Controlli nei porti Al setaccio le liste dei passeggeri arrivati in Italia dalla Corsica

stia (Corsica) con l'Italia. Al setaccio ci sono gli elenchi dei passeggeri delle compagnie che fanno quella tratta, Mooby e Corsica Ferries. Stessi controlli sono stati disposti per le rotte che dalla Sardegna portano in Italia. Al momento, però, è certo che «dal porto di Napoli non sono passati», come spiega il capo della mobile di Salerno, Carmine Soriento. ♦